

# BIANCO Encomio dell'Avis provinciale a due volontari storici, i commercianti Bonfà Una donazione lunga 45 anni

«Mettono a disposizione i loro spazi per diffondere il messaggio del dono»

di AGOSTINO BELCASTRO

BIANCO - Damiano Bonfà, noto operatore economico di Bianco, titolare dei grandi magazzini Europa 2000, è un veterano nel donare il sangue la cui attività dura da oltre 45 anni.

E' un uomo tutto di un pezzo che non tralascia nulla per organizzare sistematicamente la raccolta del sangue di fronte alla propria attività per cercare di dare un contributo sostanziale per una causa altamente umanitaria.

Per questi motivi l'Avis provinciale, con una lettera indirizzata allo stesso Bonfà, lo ringrazia per l'impegno e la disponibilità attraverso le quali organizza le varie raccolte di sangue nel Comune di Bianco.

«Una spinta di generosa solidarietà quella che motiva i signori Bonfà attivissimi commercianti di Bianco a spendere il proprio tempo investendo con i loro spazi si prodigano a diffondere il messaggio del dono e in particolare del donarsi. Infatti per ben tre volte, hanno organizzato giornate di raccolta che sono state considerate tra le più virtuose che Avis ha vissuto sulla panoramica costa jonica. Infatti ancora nella località di Bianco una sede Avis non si è ancora costituita ma dai presupposti lanciati dalla forte risposta solidale della comunità ci orientino a pensare che tutto presto possa verificarsi affinché anche a Bianco possa esserci una sede Avis».

Sono queste le parole del presidente provinciale, Antonino Posterino, presente entrambe le volte alle giornate di raccolta organizzate per la donazione del sangue.

E ancora: «La cura e la diffusione del messaggio non devono conoscere territori dove non possiamo essere presenti, ma la nostra politica associativa deve essere diffusa in modo capillare e raggiungere gli obiettivi chiari e trasparenti di che garantiscano la possibilità di raggiungere l'autosufficienza di sangue nelle nostre strutture sanitarie e soprattutto

guè nella comunità di Bianco non può che rappresentare la nostra speranza più viva che il gesto nobile non rimanga un labile ricordo di un evento isolato ma getti le basi per la continuità e la periodicità, elementi importanti che aiutano a crescere insieme in un mare che se pur vasto si alimenta ancora di piccoli rivoli di solidarietà».

Come è noto, donare il sangue, è una attività solidaristica che permette di aiutare concretamente un altro

individuo che manifesta carenze a livello di sistema immunitario e cardiocircolatorio.

L'atto donativo è un gesto totalmente gratuito ed è questo che deve tendere a stimolare maggiormente l'individuo che si presta all'atto della generosità.

Non si dona per ottenere una remunerazione e non si dona con il solo scopo di aiutare il beneficiario solo perché lo si conosce: il proprio sangue andrà ad aiutare un soggetto terzo, di cui non si conosce il nome, la provenienza, il sesso o la religione.

E' un atto di amore che attribuisce al donatore, al di là di ogni possibile ragionamento, un ruolo significativo all'interno della società umana che nonostante i continui tentativi di destabilizzarla conserva ancora oggi alcuni valori che sono il sale della società stessa.

continuare a mantenere sempre inalienabile il diritto di ciascuno alla salute. Molte infatti sono le possibilità che una sacca di sangue può garantire a livello sanitario, che vanno dalle trasfusioni terapeutiche alle operazioni chirurgiche delicate e di altissimo livello. Si coglie la solidarietà. La voglia costante di donarsi in maniera gratuita, il ringraziamento ai 22 volontari che hanno donato il san-





Bonfà (al centro), la moglie e Schirripa nell'autoemoteca a Bianco